Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — **Roma - Lunedì, 28 novembre 1932 - Anno XI** — **Numero 274**

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 — 50-033 — 53-914**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: **50-107 - 50-033 - 53-914**

SOMMARIO

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

LEGISLATURA XXVIII — SESSIONE 1929-32

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per lunedì 5 dicembre 1932-XI, alle ore 16, col seguente

ORDINE DEL GIORNO:

I. *Sorteggio degli Uffici.*

II. *Discussione dei seguenti disegni di legge:*

1. Estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola affittanza (523);

2. Istituzione, in favore dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, del monopolio della pubblicità fatta sui fondi costeggianti le linee ferroviarie (1174). — (*Iniziato in Senato*).

(7492)

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO-LEGGE 21 novembre 1932, n. **1480.**

Esecuzione di opere di interesse di Comuni o di altri Enti con le economie che si verificheranno sui fondi assegnati per l'esecuzione di opere straordinarie urgenti.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1932, n. 580;
Visto il R. decreto 18 giugno 1932, n. 756;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità, urgente ed assoluta, che lo Stato concorra alla esecuzione di alcune opere di pertinenza di altri Enti i quali non sono in grado di eseguirle o di ultimarle con i propri mezzi;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con quelli per le finanze, per l'interno e per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Lo Stato concorrerà alla esecuzione delle seguenti opere, con la spesa per ciascuna indicata:

a) costruzione del nuovo grande fabbricato che il comune di Venezia ha in progetto di erigere nelle immediate vicinanze del Palazzo Foscari e che in parte notevole dovrà dal Comune essere messo a disposizione del Regio istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Venezia, per ampliarne la sede . . . . L. 1.000.000

b) costruzione del Tempio votivo ai Caduti in guerra veneziani che si sta erigendo al Lido . . . . L. 1.000.000

c) lavori di splateamento della collina dei Cappuccini a La Spezia, dove dovrà sorgere la nuova Cattedrale . . . . » 3.800.000

d) prosecuzione Palazzo Giustizia di Salerno . . . . » 2.300.000

Art. 2.

È autorizzata l'esecuzione a cura dello Stato dei seguenti lavori:

a) nel comune di Massa:

1° costruzione di un viadotto di raccordo fra la strada Massa-Candia ed il viale Palù . L. 1.200.000

2° viale Massa e Marina di Massa . . » 2.000.000

3° strada di Forno . . . . » 70.000

4° completamento viale Litoraneo della sponda destra al fiume Frigido alla sponda sinistra del fosso Cinquale . . . . » 2.220.000

5° prosecuzione fognatura viale di accesso alla stazione . . . . » 200.000

b) nel comune di Montignoso:

6° strada di accesso al mare . . . . » 300.000

c) nel comune di Dovadola (Forlì):

7° costruzione dell'edificio scolastico presso il Santuario di Montepaolo . . . . » 100.000

La spesa occorrente sarà anticipata interamente dallo Stato salvo il recupero da farsi nel modo seguente:

per i lavori indicati ai nn. 1°, 2°, 3°, 6° il ricupero verso la Provincia ed i Comuni interessati nella misura di un quarto della spesa;

per i lavori di cui al n. 4° il ricupero verso la Provincia nella misura di metà della spesa;

per i lavori di cui al n. 5° il ricupero verso il Comune nella misura della metà della spesa.

Il rimborso avrà luogo in venti rate annuali, senza interessi, decorrenti dall'esercizio finanziario successivo a quello durante il quale l'opera sarà stata compiuta.

Art. 3.

Nella spesa occorrente per il completamento del Policlinico di Perugia lo Stato contribuirà per L. 6.000.000.

La convenzione che sarà stipulata fra lo Stato e gli Enti interessati sarà approvata con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto col Ministro per le finanze, col Ministro per l'interno e col Ministro per l'educazione nazionale.

Art. 4.

Lo Stato contribuirà con L. 4.000.000 nella spesa relativa al piano regolatore di Ravenna per la zona Dantesca e con L. 4.000.000 nella spesa relativa al piano di risanamento di Bergamo.

Con successivi decreti Ministeriali, da emanarsi di concerto coi Ministri per le finanze, per l'interno e per l'educazione nazionale per Ravenna e coi Ministri per le finanze e per l'interno per Bergamo, saranno fissate le modalità di esecuzione e sarà determinato il perimetro e la natura delle opere.

Per il piano di Ravenna sarà inoltre nominata una Commissione che sovraintenderà all'attuazione dell'opera.

Art. 5.

Nei limiti della somma di L. 6.000.000 si provvederà alla esecuzione dei seguenti lavori:

a) restauro dei ruderi degli acquedotti della campagna romana;

b) restauro alle volte del Colosseo;

c) restauri agli affreschi del Camposanto di Pisa;

d) restauro di affreschi in varie località della Toscana;

e) restauro dei templi greci in Agrigento;

f) ultimazione dei restauri della Cattedrale di Pienza;

g) completamento del restauro della cupola della Cattedrale di San Giovanni Evangelista, con gli affreschi del Correggio in Parma;

h) completamento dei lavori di restauro del Duomo di Spoleto dovuti allo slittamento del terreno;

i) restauro del Castello di Celano;

l) completamento del restauro del Duomo di Bari;

m) restauro della Chiesa di San Martino in Alpe (Premilcuore);

n) restauro del campanile di San Mercuriale (Forlì);

o) restauro generale del Palazzo di Brera a Milano;

p) restauro del palazzo dell'Accademia delle scienze, sede del Museo egizio a Torino;

q) restauro del palazzo di Lodovico il Moro a Ferrara;

r) restauro alla Chiesa del v e vi secolo in Cimitile;

s) scavo, restauro e rilievi del Castello di Federico II in Lucera;

t) restauri al Castello di Federico II in Castel del Monte;

u) opere varie.

Con decreto del Ministro per i lavori pubblici, di concerto con quello per l'educazione nazionale, sarà stabilito quali dei suddetti lavori, perchè aventi carattere prevalentemente artistico o storico, potranno essere eseguiti a cura del Ministero dell'educazione nazionale, nel bilancio del quale saranno perciò trasferiti da quello dei lavori pubblici i fondi occorrenti.

Il Ministro per le finanze è autorizzato ad apportare le conseguenti variazioni di bilancio.

Art. 6.

Alla spesa relativa alle opere di cui ai precedenti articoli si farà fronte con le disponibilità che risulteranno sui fondi stanziati nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici in applicazione della legge 6 giugno 1932, n. 580, e del R. decreto 18 giugno 1932, n. 756, le cui norme valgono anche per i lavori oggetto del presente decreto.

La esecuzione delle opere, entro i limiti indicati nei precedenti articoli, sarà disposta in relazione all'effettivo accertamento delle disponibilità con le quali deve essere fronteggiata la spesa relativa.

Art. 7.

La convenzione per la costruzione del Policlinico di Bari, di cui all'art. 7 della legge 6 giugno 1932, n. 580, e gli atti e contratti per la esecuzione della medesima, compresi quelli di trascrizione di proprietà, di permute e di cessione di annualità, beneficieranno delle norme stabilite per i contratti dell'Amministrazione dello Stato nei riguardi delle tasse di bollo e di registro e ipotecarie, salvi i diritti dovuti ai conservatori delle ipoteche.

Art. 8.

La somma di L. 2.000.000 di cui alla legge 6 giugno 1932, n. 580, da erogarsi come contributo per l'esecuzione della fognatura di Trieste, e quella di L. 20.000.000 di cui al R. decreto 18 giugno 1932, n. 756, da erogarsi a titolo di contributo per la esecuzione di opere igieniche nell'Italia settentrionale e centrale in dipendenza del R. decreto 16 giugno 1932, n. 681, saranno stanziate nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, anzichè in quello dell'interno.

Art. 9.

Sulla predetta somma di L. 20.000.000 il Ministero dei lavori pubblici è autorizzato a provvedere alla concessione dei seguenti contributi per la esecuzione delle opere appresso indicate:

	Importo delle opere	Sussidi in capitale
SIENA - Opere di risanamento del capoluogo	L. 12.200.000	L. 4.500.000
MODENA - Opere di risanamento del capoluogo	» 9.000.000	» 4.500.000
ANCONA - Risanamento capoluogo e fognatura	» 6.328.895	» 1.500.000
GUBBIO (Perugia) - Copertura torrente Camignano - Emissario. Fognatura	» 1.000.000	» 800.000
SASSUOLO (Modena) - Fognatura	» 900.000	» 450.000
PORRETTA TERME (Bologna) - Opere di risanamento	» 700.000	» 200.000
ROCCA SAN CASCIANO (Forlì) - Cimitero	» 400.000	» 300.000
REGGIO EMILIA - Fognatura	» 3.000.000	» 1.500.000
SAN PIETRO DI CADORE - Acquedotto	» 1.000.000	» 700.000

Saranno inoltre concessi, in base alle norme vigenti, contributi sullo stesso fondo di L. 20.000.000 per la esecuzione di opere igieniche ai comuni di Urbino, Cormons, Sassuolo, Carpi, Reggio Emilia, Moschiena, Sellano e Venzone.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — JUNG — ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1932 - Anno XI
Atti del Governo, registro 326, foglio 114. — MANCINI.

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. **1481**.

Erezione in ente morale della fondazione « Pio Istituto del Sacro Cuore di Gesù », in Ascoli Piceno.

N. 1481. R. decreto 15 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la fondazione « Pio Istituto del Sacro Cuore di Gesù », con sede in Ascoli Piceno, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato, con una modifica, lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 15 settembre 1932, n. 1482.
Erezione in ente morale della fondazione « Casa di ricovero Principi di Piemonte », in Enna.

N. 1482. R. decreto 15 settembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, la fondazione « Casa di ricovero Principi di Piemonte », con sede in Enna, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma, e ne è approvato lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 20 ottobre 1932, n. 1483.
Riconoscimento della personalità giuridica della Procura, con sede in Roma, dell'Istituto dei Piccoli Fratelli di Maria detti « Fratelli Maristi delle Scuole ».

N. 1483. R. decreto 20 ottobre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene concesso il riconoscimento della personalità giuridica della Procura, con sede in Roma, dell'Istituto dei Piccoli Fratelli di Maria detti « Fratelli Maristi delle Scuole ».

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 20 ottobre 1932, n. 1484.
Riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Clarisse di S. Maria di Monteluce, in Sant'Erminio.

N. 1484. R. decreto 20 ottobre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene concesso il riconoscimento della personalità giuridica del Monastero delle Clarisse di S. Maria di Monteluce in S. Erminio (Perugia), ed è autorizzato il trasferimento a favore del Monastero stesso di alcuni immobili, dei quali esso è in possesso da epoca anteriore al Concordato, attualmente intestati al nome di privati.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 21 novembre 1932 - Anno XI

REGIO DECRETO 2 settembre 1932.
Istituzione di nuovi Regi istituti d'istruzione media.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054;
Veduto il regolamento 6 giugno 1925, n. 1084;
Veduto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 settembre 1932 sono istituiti i seguenti Regi istituti d'istruzione media:
Liceo-ginnasio a Messina e Milano;
Liceo ad Avezzano e Termini Imerese;
Ginnasio ad Amalfi, Civitavecchia, Eboli, Frosolone, S. Angelo dei Lombardi e Scicli;
Istituto magistrale a Castiglion Fiorentino, Lagonegro, Milano, Modica, Pistoia, Varese.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 2 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE — JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 23 settembre 1932 - Anno X
Registro 14 Educazione nazionale, foglio 329.

(7481)

REGIO DECRETO 15 settembre 1932.
Istituzione di nuovi Regi istituti tecnici inferiori.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054;
Veduto il regolamento 6 giugno 1925, n. 1084;
Veduto il R. decreto-legge 3 agosto 1931, n. 1069;
Veduto il R. decreto-legge 27 agosto 1932, n. 1083;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 settembre 1932 è istituito un Regio istituto tecnico inferiore in ciascuna delle seguenti sedi: Biella - Bivona - Camogli - Cingoli - Cles - Lendinara - Lugo - Osimo - Pavullo - Pordenone - Portocivitanova - Viadana.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 15 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE — JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1932 - Anno XI
Registro 17 Educazione nazionale, foglio 162.

(7482)

DECRETO MINISTERIALE 14 novembre 1932.
Autorizzazione all'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia ad accettare un lascito di L. 10.000 disposto dalla signora Luisa De Gloria ved. Rossi.

IL MINISTRO PER L'INTERNO

Veduta l'istanza 8 settembre 1931 del Regio commissario per la straordinaria gestione dell'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, diretta ad ottenere che l'Opera stessa sia autorizzata, ai sensi dell'art. 1 della legge 10 dicembre 1925, n. 2277, ad accettare il legato di L. 10.000 in titoli di rendita, disposto a favore dell'Istituto dalla signora Luisa De Gloria fu Antonio, vedova Rossi, con testamento olografo del 29 gennaio 1931, pubblicato con atto 9 aprile 1931 del notaio Tipoldi;

Visto l'avviso ai successibili *ex lege*, pubblicato nei modi e termini di legge, senza opposizioni;

Visto l'art. 1, commi 3° e 4°, della citata legge 10 dicembre 1925, n. 2277;

Decreta:

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia è autorizzata ad accettare il legato di cui sopra è cenno.

Un estratto del presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 14 novembre 1932 - Anno XI

p. *Il Ministro*: ARPINATI.

(7484)

DECRETO MINISTERIALE 22 novembre 1932.
Inflizione di una pena pecuniaria alla Banca popolare cooperativa di Guardiagrele per inosservanza delle disposizioni di cui all'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, n. 1830.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Veduti i Regi decreti-legge 7 settembre 1926, n. 1511, e 6 novembre 1926, n. 1830, convertiti nelle leggi 23 giugno 1927, nn. 1107 e 1108, recanti provvedimenti per la tutela del risparmio;

Veduto l'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, numero 1830, che fa obbligo alle aziende di credito di comunicare, nel termine prescritto, il proprio bilancio, all'Istituto di emissione;

Veduto l'art. 19 del decreto predetto;

Decreta:

Alla Banca popolare cooperativa di Guardiagrele è inflitta la pena pecunaria di L. 1000 per inosservanza delle disposizioni dell'art. 13 del R. decreto-legge 6 novembre 1926, numero 1830.

L'Intendenza di finanza di Chieti è incaricata dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 22 novembre 1932 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

(7491)

DECRETO MINISTERIALE 14 novembre 1932.
Approvazione dell'elenco dei terreni da sistemare per l'esecuzione delle opere idraulico-forestali del bacino montano dell'« Alto Savio ».

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto Ministeriale in data 3 dicembre 1931, numero 2658, registrato alla Corte dei conti il 13 gennaio 1932, al registro n. 1, foglio 165, col quale fu concesso al Consorzio di rimboschimento della provincia di Forlì l'esecuzione di un 3° lotto di lavori per la sistemazione idraulico-forestale di una parte del bacino montano dell'Alto Savio, ricadente nei comuni di Verghereto e Bagno di Romagna, per l'importo complessivo presunto di L. 370.000;

Visto l'elenco dei terreni da sistemare in esecuzione del progetto di stralcio 29 ottobre 1931 di sistemazione del torrente Alto Savio nel comune di Verghereto per ett. 784.72.40;

Ritenuto che l'elenco e la relativa planimetria sono stati pubblicati e l'elenco stesso è stato notificato ai singoli proprietari a norma di legge;

Che durante la pubblicazione è stato presentato al municipio di Verghereto un reclamo da parte della signora Enrica Gentili vedova Salucci Malvisi, proprietaria di due poderi denominati Pianello Fardini di Sopra e Fardini di Sotto, entrambi compresi nell'elenco d'imposizione del vincolo;

Ritenuto che la ricorrente col suo reclamo mentre non si oppone all'inclusione del primo fondo, chiede invece la esclusione del secondo fondo e ciò perchè, a suo dire, dell'intera estensione del fondo stesso di circa 40 ettari, 28 ettari sarebbero sottoposti a piantagione arborea e sottratti perciò alla cultura ordinaria, mentre gli altri 12 ettari che ne sarebbero esenti non potrebbero bastare all'alimentazione della famiglia colonica;

Che la ricorrente nel suo ricorso manifesta anche il timore che con le progettate piantagioni, le quali verrebbero estese fino a 5 metri dalla casa colonica, siano distrutti gli esistenti pascoli e sia resa impossibile la vita del bestiame;

Visto il rapporto del 3 ottobre 1932, col quale il comandante della Centuria forestale di Forlì afferma che di tutti i terreni della ricorrente compresi negli elenchi per circa ettari 32, solo ettari 8 dovranno essere consolidati e rimboschiti e per i tratti delle sponde dirupate e franose dei fossi e torrenti in via di sistemazione; e che per il resto, trattandosi di terreni boscosi prativi e coltivi normali, non verranno invece effettuate occupazioni, sebbene si sia reso necessario estendere il vincolo per assicurare la buona manutenzione dei boschi e la razionale disciplina dei coltivi e dei pascoli che trovansi tutti in terreni notevolmente acclivi;

Ritenuto che il ricorso deve, pertanto, intendersi provocato dalla preoccupazione della proprietaria di ritenere che tutti i terreni inclusi nell'elenco siano da rimboschire, mentre, come si desume dal rapporto del Comando della Milizia nazionale forestale, nel progetto di rimboschimento e consolidamento approvato, è compresa solo la prima parte della superficie totale vincolata, e precisamente quella costituita dalle sponde ripide e franose dei fossi e burroni da sistemare, terreni che per altro sono di scarsissimo valore e sottratti anche adesso alla coltivazione;

Visto il voto 26 ottobre 1932, n. 2400, col quale il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha espresso il parere che il ricorso presentato dalla signora Enrica Gentili ved. Salucci Malvisi, sia da respingere;

Visti gli articoli 3, 5, 45, 46 e 47 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267;

Decreta:

Art. 1.

È respinto, perchè infondato, il ricorso della signora Enrica Gentili vedova Salucci Malvisi avverso il citato elenco 29 ottobre 1931 dei terreni da sistemare per la esecuzione dei lavori di sistemazione forestale del bacino montano del torrente Alto Savio.

Art. 2.

Il predetto elenco in data 29 ottobre 1931 e la relativa planimetria sono approvati e i terreni in esso compresi sono assoggettati a vincolo forestale a termini dell'art. 47 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3267.

Roma, addì 14 novembre 1932 - Anno XI

p. *Il Ministro*: SERPIERI.

(7485)

DECRETO MINISTERIALE 25 novembre 1932.
Saggi di interessi sui depositi e sui prestiti della Cassa depositi e prestiti.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il testo unico approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453;
Visto il regolamento approvato con decreto Luogotenenziale 23 marzo 1919, n. 1058;
Visto il R. decreto legge 13 giugno 1926, n. 1064, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 950;
Visto il R. decreto-legge 13 febbraio 1927, n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 1927, n. 2582;
Vista la legge 14 giugno 1928, n. 1398;
Visto il decreto Ministeriale 24 dicembre 1931 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 31 dicembre 1931, n. 301, in tema di saggi di interessi sui depositi e sui prestiti della Cassa depositi e prestiti;
Visto il R. decreto-legge 10 novembre 1932, n. 1467;
Udito il Consiglio di amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza;
Sentito il parere della Commissione parlamentare di vigilanza sulla Cassa predetta;

Determina:

Art. 1.

A partire dal primo giorno del mese successivo alla pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, l'interesse da corrispondere ai sensi delle vigenti disposizioni sulle categorie di depositi in numerario fruttiferi, di cui al suddetto decreto Ministeriale 24 dicembre 1931, effettuati o che si effettueranno presso la Cassa depositi e prestiti, è stabilito come appresso:

a) nella misura del 2 % netto, in ragione di anno, per i depositi volontari;
b) nella misura dell'1,75 % netto, in ragione di anno, per i depositi cauzionali:
c) nella misura dell'1,50 % netto, in ragione di anno, per tutti gli altri depositi.

Art. 2.

L'interesse da riscuotere sulle concessioni di prestiti che la Cassa depositi e prestiti effettuerà tanto sui fondi propri o delle gestioni annesse quanto sui fondi di pertinenza degli Istituti di previdenza da essa amministrati viene stabilito nella misura del 5,50 % netto, in ragione di anno.
Tale saggio di interesse si applica in conformità delle disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 novembre 1932, n. 1467.

Il direttore generale della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 25 novembre 1932 - Anno XI

Il Ministro: JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 26 novembre 1932 - Anno XI
Registro n. 1 Cassa depositi e prestiti, foglio n. 72. — JANNARONE.

(7495)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 112 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Nicolich Martino figlio di Martino e di Maria Segota, nato a Unie (Lussinpiccolo) il 30 dicembre 1874 e abitante a Unie (Lussinpiccolo) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Nicolich Domenica di Antonio e di Maria Carcich, nata a Unie il 22 gennaio 1878 ed al figlio Martino, nato a Unie, il 22 ottobre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5847)

N. 107 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Matteo, figlio di Giovanni e di Domenica Budessa, nato a Lussinpiccolo il 22 marzo 1878 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giuseppina Simicich di Giuseppe e di Maria Budinich, nata a Lussinpiccolo il 10 febbraio 1885, ed al figlio Giovanni, nato a Lussinpiccolo il 26 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5850)

N. 103 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Giuseppe, figlio di Marco e di Giacomina Liubcovich, nato a Unie (Lussinpiccolo) il 17 aprile 1858 e abitante a Unie (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Carcich di Andrea e di Maria Carcich, nata a Unie il 29 aprile 1878, ed ai figli, nati a Unie: Pietro, il 29 giugno 1903; Andrea, il 26 febbraio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5853)

N. 101 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Giovanni, figlio del fu Prospero e di Maria Coduri, nato a Lussinpiccolo il 30 ottobre 1864 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Nicolich di Gaio-Simeone e di Caterina Haglich, nata a Lussinpiccolo il 28 maggio 1859.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5854)

N. 100 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Giovanni, figlio di Antonio e di Maria Radoslovich, nato a Unie (Lussinpiccolo) il 31 gennaio 1897 e abitante a Unie (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Albina Carcich di Domenico e di Marianna Carcich, nata a Unie il 26 aprile 1902, ed al figlio Domenico, nato a Unie il 15 giugno 1925; alla figlia Marta della prima moglie, Maria Cecco, nata a Unie il 28 marzo 1922.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5855)

N. 99 N.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Nicolich Giovanni figlio di Giovanni e di Domenica Carcich, nato a Unie (Lussinpiccolo) il 16 marzo 1864 e abitante a Unie (Lussinpiccolo) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Margherita Nicolich di Matteo e di Margherita Radoslovich, nata a Unie il 13 luglio 1862 ed alla figlia Oliva, nata a Unie il 10 maggio 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5856)

N. 98 N.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Nicolich Giuseppe figlio di Giovanni e di Lucia Picinich, nato a Unie (Lussinpiccolo) il 18 giugno 1886 e abitante a Unie (Lussinpiccolo) è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonia Nicolich di Antonio e di Petronilla Carcich, nata a Unie il 7 luglio 1893 ed ai figli nati a Unie: Giovanni, il 26 maggio 1914; Antonia, il 1° agosto 1919; Leonora, il 7 gennaio 1928.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5857)

N. 97 N.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del signor Nicolich Giuseppe figlio di Giovanni e di Maria Radoslovich, nato a Lussinpiccolo il 1° aprile 1869 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Elisabetta Carcich di Martino e di Elisabetta Stuparich, nata a Lussinpiccolo il 31 ottobre 1868 ed ai figli: Giovanni, nato a Trieste il 24 agosto 1900; Giuseppe, nato a Lussinpiccolo il 28 gennaio 1904 e Nives, nata a Lussinpiccolo il 31 dicembre 1906.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5858)

N. 95 N.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del signor Nicolich Giovanni figlio del fu Domenico e di Domenica Valentich, nato a Lussinpiccolo il

25 ottobre 1864 e abitante a Lussinpiccolo è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5859)

N. 94 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto:

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Giovanni, figlio del fu Domenico e di Tomasina Nicolich, nato a Unie (Lussinpiccolo) il 25 maggio 1842 e abitante a Unie (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia della defunta moglie Maria Segota, nata a Unie il 6 gennaio 1889.

Il presente decreto a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5860)

N. 91 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Giuseppe, figlio di Andrea e di Mattea Nicolich, nato a Unie (Lussinpiccolo) il 23 ottobre 1892 e abitante a Unie (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Maria Carcich di Antonio e di Carolina Nicolich, nata a Unie il 30 maggio 1903, ed ai figli: Bruna, nata a Lussinpiccolo il 6 dicembre 1925; Maria, nata a Unie il 26 maggio 1929.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5861)

N. 93 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Giovanni, figlio del fu Simeone e di Antonia Carcich, nato a Unie (Lussinpiccolo) il 2 novembre 1858 e abitante a Unie (Lussinpiccolo), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antonietta Nicolich e di Tomasina Bellanich, nata a Unie l'8 luglio 1859.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5862)

N. 92 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Nicolich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Nicolich Giovanni, figlio del fu Giovanni e di Ignazia Giuricich, nato a Lussinpiccolo il 21 febbraio 1877 e abitante a Lussinpiccolo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Niccoli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mattea Chersulich di Matteo e di Giacoma Baratich, nata a Lussinpiccolo il 2 agosto 1879, ed ai figli, nati a Lussinpiccolo: Maria, il 26 novembre 1914; Giovanni il 20 dicembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 4 febbraio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5863)

N. 91 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Opatich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Opatich Francesco, figlio del fu Antonio e della fu Caterina Rabaz, nato a Novacco (Pisino) il 15 febbraio 1886 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Opatti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Caterina Ferencich di Matteo e di Caterina Ghersetich, nata a Pisino il 23 gennaio 1894, ed ai figli, nati a Gimino: Elena, l'11 novembre 1913; Anna, il 18 marzo 1915; Daniele, il 27 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, 24 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5864)

N. 90 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Olenich » (Olenik) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Olenich (Olenik) Antonia ved. di Antonio, figlia di Antonio Apollonio e di Antonia Auber, nata a Capodistria il 1° settembre 1874 e abitante a Capodistria, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oleni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli, nati a Capodistria: Giovanni, l'11 ottobre 1905; Angela, il 21 maggio 1909; Santina, il 27 settembre 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 23 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5865)

N. 92 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Opnich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Opnich Anna, ved. di Nicolò, figlia del fu Nazario Bonetti e della fu Gioseffa Alvian, nata a Gorizia il 16 giugno 1866 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Oppi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 29 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5866)

N. 104 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Francesco, figlio del fu Giovanni e della fu Lucia Damainich, nato a Gimino il 7 agosto 1838 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai nipoti, figli del fu Bortolo Orbanich e della fu Marianna Iurich, nati a Gimino: Giovanni, il 25 aprile 1907; Rosa, l'8 febbraio 1913; ed alla nipote Fosca Rosa di Giovanni e di Antonia Crisanaz, moglie di Giovanni Orbanich, nata a Gimino il 28 maggio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5867)

N. 105 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Michele, figlio del fu Giovanni e della fu Fosca Gustin, nato a Gimino il 30 aprile 1890 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Teresa Cmet di Giuseppe e fu Lucia Milotich, nata a Gimino il 29 ottobre 1897, ed ai figli, nati a Gimino: Giovanni, il 21 ottobre 1919; Giuseppe, il 4 marzo 1921; Maria, il 6 settembre 1923; Biagio, il 3 febbraio 1925; Giusto, il 24 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5868)

N. 97-1 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Giovanni, figlio di Pasquale e di Fosca Madrussan, nato a Gimino l'8 dicembre 1890 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Marianna Porcacin fu Giuseppe e di Marianna Bancich, nata a Gimino il 7 maggio 1893, ed ai figli, nati a Gimino: Maria, il 2 settembre 1919; Giovanni, il 24 dicembre 1914; Romano, il 18 febbraio 1923; Anna, il 21 ottobre 1925; Antonia il 9 gennaio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5869)

N. 97 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Pasquale, figlio del fu Giovanni e della fu Maria Debeliuch, nato a Gimino il 6 aprile

1860 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Madrussan fu Antonio e fu Domenica Calcich, nata a Gimino il 29 maggio 1871, ed ai figli nati a Gimino; Matteo, il 27 aprile 1902; Antonio, il 27 agosto 1904; Pasquale, il 31 maggio 1907; Giacomo, il 2 febbraio 1912; Giuseppe, il 28 dicembre 1899; alla nuora Fosca Ferlin di Antonio e fu Eufemia Macina, moglie di Giuseppe Orbaninh, nata a Gimino il 7 novembre 1908, e al nipote Giuseppe, figlio di Giuseppe Orbanich e di Fosca Ferlin, nato a Gimino il 21 marzo 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 gennaio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: LEONE.

(5870)

N. 98 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Giuseppe, figlio di Marino e della fu Maria Suffich, nato a Gimino, il 25 maggio 1877 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla seconda moglie Maria Piffar fu Andrea e fu Maria Iurcotta, nata a Gimino il 6 dicembre 1884, ed ai figli nati a Gimino: Tomaso, il 18 dicembre 1916; Anna, il 18 ottobre 1918; ed alla figlia Fosca della defunta moglie Maria Pamich, nata a Gimino il 19 febbraio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 24 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5871)

N. 99 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Orbanich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Orbanich Giovanni, figlio del fu Giorgio e della fu Mattea Bancich, nato a Gimino il 9 luglio 1877 e abitante a Gimino, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Urbani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fosca Antoncich di Martino e della fu Maria Petrovich, nata a Gimino il 30 luglio 1878, ed ai figli nati a Gimino: Simone, il 4 novembre 1902; Pietro, il 16 ottobre 1906; Giorgio, il 15 aprile 1909; Francesco, il 12 dicembre 1910; Fosca, l'8 agosto 1912.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 gennaio 1931 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(5872)

N. 2508.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Kerstich Matteo, fu Paolo e fu Stipcevich Michelina, nato a Borgo-Erizzo (Zara) il 29 settembre 1883 e residente a Modena, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Chersi ».

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Kerstich Matteo è ridotto in « Chersi ».

Uguale riduzione è disposta anche per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Bartl Caterina fu Giuseppe e di Gregocich Maria, nata a Ragusa (Jugoslavia) il 24 agosto 1891, moglie;

Kerstich Egil di Matteo e di Bartl Caterina, nato a Brazza (Jugoslavia) il 29 luglio 1915, figlio;

Kerstich Raoul di Matteo e di Bartl Caterina, nato a Zara il 4 settembre 1917, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato

decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 31 ottobre 1932 - Anno XI

Il prefetto: VACCARI.

(6985)

N. 2498.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Matessich Simeone, fu Giuseppe e di Duca Maria, nato a Borgo-Erizzo (Zara) il 18 aprile 1908 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Mattei ».

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Matessich Simeone è ridotto in « Mattei ».

Uguale riduzione è disposta anche per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Ticulin Anna fu Giuseppe e Duchich Mattea, nata a Casali (Zara) il 21 agosto 1909, moglie;

Matessich Giuseppe di Simeone e Ticulin Anna, nato a Borgo-Erizzo l'11 maggio 1932, figlio.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 3 novembre 1932 - Anno XI

Il prefetto: VACCARI.

(6986)

N. 1986.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal sig. Anticevich Vincenzo fu Antonio e di Iveglia Pierina, nato a Lagosta il 19 ottobre 1882, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Antonelli ».

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del sig. Anticevich Vincenzo è ridotto in « Antonelli ».

Uguale riduzione è disposta anche per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Sarich Caterina fu Francesco e fu Calich Maria, nata a Lagosta il 24 novembre 1891, moglie;

Anticevich Antonio, Francesco, Vincenzo e Luca, di Vincenzo e di Sarich Caterina, nati a Lagosta rispettivamente il 21 aprile 1912, 28 giugno 1916, 3 ottobre 1917 e 29 luglio 1920, figli.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessato nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 26 settembre 1932 - Anno X

Il prefetto: VACCARI.

(6983)

N. 2115.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dalla signorina Mlinar Albina, di Girolamo e di Ciurcovich Palmina, nata a Zara il 18 giugno 1910 e residente a Zara, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Molinari ».

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome della signorina Mlinar Albina è ridotto in « Molinari ».

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale notificato all'interessata nei modi previsti al n. 2 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 26 settembre 1932 - Anno X

Il prefetto: VACCARI.

(6984)

N. 50-357 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della

Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Cusin Maria fu Giacomo e della fu Kosmacin Maria, nata a S. Elena il 1° febbraio 1874 e residente a S. Elena, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Chiussini ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Bergogna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 14 luglio 1932 - Anno X

Il prefetto: Tiengo.

(6987)

N. 50-259 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Ambrosig Giovanni fu Giovanni e di Ambrosig Marianna, nato a Cursò il 15 luglio 1869 e residente a Dolegna del Collio, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ambrosi ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Ambrosig Pierina fu Stefano Pizzulin, nata a Collobrida il 7 marzo 1877, moglie;
Ambrosig Angela, nata a Cursò il 12 dicembre 1901, figlia;
Ambrosig Cristina, nata a Cursò il 14 maggio 1903, figlia;
Ambrosig Giovanni, nato a Cursò il 22 aprile 1909, figlio;
Ambrosig Rodolfo, nato a Cursò il 3 maggio 1911, figlio;
Ambrosig Ernesta, nata a Cursò il 5 aprile 1913, figlia;
Ambrosig Isidoro, nato a Cursò il 1° febbraio 1915, figlio;
Ambrosig Mario, nato a Cursò il 29 agosto 1919, figlio;
Ambrosig Maria, nata a Cursò il 20 gennaio 1907, figlia;
Ambrosig Amabile, nata a Cursò il 12 dicembre 1901, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Dolegna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: Tiengo.

(6988)

N. 50-375 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Komel Caterina in Cei di Biagio e di Riavec Maria, nata a Loca il 22 marzo 1859 e residente a San Michele (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Comelli ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: Tiengo.

(6989)

N. 50-372 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della signora Karara Teresa ved. Travizan fu Mattia e della fu Maria Figelj, nata a Gorizia il 28 ottobre 1844 e residente a Gorizia, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Carrara ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Gorizia, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni

altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 30 giugno 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6990)

N. 50-2 Z.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Zorzetig Edoardo di Giovanni e della fu Snider Luigia, nato a Dolegna il 23 febbraio 1879 e residente a Dolegna, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Zorzetti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Zorzettig Maria Teresa fu Giovanni Maurencig, nata a Ruttars il 12 luglio 1864, moglie;

Zorzettig Giov. Batta fu Giovanni, nato a Dolegna il 5 maggio 1851, padre.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Dolegna, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6991)

N. 50-1 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.a Usaj Antonia in Glessi di Antonio e di Hrovatin Antonia, nata a Vittuglia il 7 marzo 1906 e residente a Ossecca (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ussai ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6992)

N. 50-242 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Fornasaric Teresa in Paulin di Giuseppe e della fu Brankovic Teresa, nata a Sambasso il 12 giugno 1905 e residente a Sambasso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornasari ».

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 3 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6993)

N. 50-243 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome del sig. Fornasaric Giuseppe fu Giuseppe e di Licen Caterina, nato a Sambasso il 16 maggio 1868 e residente a Sambasso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornasari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Fornasaric Celestino, nato a Sambasso il 18 agosto 1908, figlio.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2

del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6994)

N. 50-244 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina e le istruzioni contenute nel decreto Ministeriale 5 agosto 1926 per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana compilato ai sensi dell'art. 1 di detto decreto Ministeriale;

Decreta:

Il cognome della sig.ra Fornasaric ved. Maria fu Giusto Kristancic e della fu Mervic Anna, nata a Ossegliano (Sambasso) il 19 febbraio 1880 e residente a Ossegliano (Sambasso), è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Fornasari ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Fornasaric Paola fu Antonio, nata a Ossegliano il 1° agosto 1906, figlia;
Fornasaric Antonio, nato a Ossegliano il 9 aprile 1909, figlio;
Fornasaric Maria, nata a Ossegliano il 4 novembre 1912, figlia;
Fornasaric Stellio di Paola Fornasaric, nato a Ossegliano il 22 maggio 1928, nipote.

Il presente decreto, a cura dell'autorità comunale di Sambasso, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 del succitato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Gorizia, addì 4 agosto 1932 - Anno X

Il prefetto: TIENGO.

(6995)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

ERRATA-CORRIGE

al Bollettino delle obbligazioni: per le ferrovie Livornesi 3 per cento; per la ferrovia Lucca-Pistoia 3 per cento; per la ferrovia Centrale Toscana 5 per cento e Comuni Romane 3 per cento emesse dalla cessata Società delle Strade Ferrate Romane, pubblicato in Supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale*, n. 237, del 12 ottobre 1932-X:

a pagina 7, colonna 5, il n. 61126 dev'essere sostituito col n. 81126;
a pagina 8, colonna 8, il n. 120324 dev'essere sostituito col n. 130324;
a pagina 16, colonna 3, il n. 91604 dev'essere sostituito col n. 94604;
a pagina 22, colonna 7, il n. 8450 dev'essere sostituito col n. 9450;
a pagina 31, colonna 8, il n. 11547 dev'essere sostituito col n. 17547;
a pagina 32, colonna 7, il n. 29595 dev'essere sostituito col n. 28595;
a pagina 45, colonna 1, il n. 676626 dev'essere sostituito col n. 666626;
a pagina 45, colonna 1, il n. 660919 dev'essere sostituito col n. 670919.

(7494)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 242.

Media dei cambi e delle rendite

del 25 novembre 1932 - Anno XI

S. U. America (Dollaro)	19.56
Inghilterra (Sterlina)	63.55
Francia (Franco)	76.55
Svizzera (Franco)	376.45
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.25
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.712
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.85
Cecoslovacchia (Corona)	58 05
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.32
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.659
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.27
Olanda (Fiorino)	7.877
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	160 —
Svezia (Corona)	3.42
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3.50 % (1906)	77.10
Id. 3,50 % (1902)	74.975
Id. 3 % lordo	53.75
Consolidato 5 %	84.25
Buoni novennali. Scadenza 1941	101.40
Id. id. Id 1934	100.95
Id. id. Id. 1940	101.35
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.525

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.